

**Sentenze storiche.** Incostituzionale, per la Corte Suprema, la legge restrittiva varata a Washington nel '76

# Usa, armarsi è un diritto

Decisione sofferta: i giudici conservatori hanno prevalso per 5 a 4

**Marco Valsania**  
NEW YORK

Gli americani hanno un diritto inalienabile alle armi da fuoco, almeno per difendersi e soddisfare la passione per la caccia. La Corte Suprema degli Stati Uniti, nella prima grande decisione della massima autorità giudiziaria del Paese su un diritto codificato in maniera ambigua dal Secondo emendamento della Costituzione, si è schierata a favore del possesso di pistole e fucili da parte dei cittadini. E per farlo ha sconfessato una legge ormai vecchia di 32 anni in vigore nella stessa capitale, Washington DC, che imponeva le restrizioni più severe del Paese.

La decisione è stata sofferta, con la Corte divisa tra una maggioranza di cinque giudici e una minoranza di quattro. Alla fine il

## IL PRINCIPIO

I giudici si sono espressi per la prima volta sul discusso secondo emendamento della Costituzione: tutti possono avere un'arma per difendersi

conservatore Antonin Scalia ha argomentato, per la maggioranza, che la Costituzione non consente la «proibizione di armi possedute e usate per autodifesa in casa». Ma anche nelle parole di Scalia, forse memore delle tante tragedie legate negli ultimi anni alla facilità di procurarsi armi letali, è risuonata una nota di cautela: il verdetto della Corte non deve essere letto come un'autorizzazione «a tenere e portare con sé qualsiasi arma, in qualunque modo e per qualunque proposito». Scalia ha aggiunto che non è in discussione «la proibizione al possesso di armi per condannati e malati di mente, o leggi che vietano le armi in luoghi quali scuole o edifici governativi». E ha concluso le 64 pagine scritte a sostegno della decisione riconoscendo «il problema della violenza con le armi nel Paese» e indicando che la Costituzione «offre una varietà di strumenti per combatterlo, tra cui alcune misure per regolamentare le armi».

La legge del Distretto di Columbia aveva reso impossibile l'acquisto di armi. Dal 1976 obbliga a tenere in casa fucili e doppiette che siano registrate, scariche, nonché smontate o consicurate. Solo chi aveva una pistola prima del passaggio della legge, inoltre, ha potuto tenerla. A denunciare la legge era stato Dick Anthony Heller, 66enne guardia giurata, che si era visto negare la richiesta di tenere un'arma nella sua abitazione. Una Corte d'Appello si era già espressa a favore di Heller e la Corte Suprema ha ora confermato quella decisione.

La sentenza ha fatto discutere, già dentro la Corte: il giudice John Paul Stevens ha dissentito con veemenza da una maggioranza composta, oltre che da Scalia, dai conservatori John Roberts, Samuel Alito e Clarence Thomas e dal moderato Anthony Kennedy, spesso ago della bilancia della Corte. Stevens ha scritto che gli autori della Costituzione non intendevano «limitare gli strumenti a disposizione delle autorità elette che vogliono regolamentare l'uso civile della armi». Il suo collega Stephen Breyer ha rincarato che «non esistono diritti costituzionali intoccabili garantiti dal Secondo emendamento per tenere in casa armi cariche in aree urbane violente».

Il dibattito è rapidamente uscito dall'aula della Corte: nella stessa amministrazione Bush il sostegno alla scelta della Corte del vicepresidente Dick Cheney è stato sfidato da funzionari che temono eccessivi indebolimenti delle norme sulle armi. Ben 44 Stati hanno già leggi a favore del loro possesso e la National Rifle Association ha annunciato nelle ultime ore denunce contro severi limiti in vigore in metropoli quali San Francisco e Chicago. Il senatore democratico Dianne Feinstein ha invece condannato la Corte affermando che «la gente sarà meno sicura». Il candidato democratico alla presidenza Barack Obama e l'avversario repubblicano John McCain hanno approvato la scelta degli alti magistrati, ma Obama si è affrettato a sottolineare la necessità di "ragionevoli regolamentazioni".

*mvalsania@ilsale24ore.us*





#### L'ago della bilancia

※ Anthony McLeod Kennedy, 71 anni, è il giudice che, con il suo voto, è stato determinante nelle ultime due sentenze della Corte Suprema americana, approvate per 5 voti a 4: quella che boccia la pena di morte per gli stupratori di minori e quella che dichiara incostituzionale la legge in vigore a Washington D.C. che vieta il possesso di armi

#### Esperienza ventennale

※ Kennedy (nessuna parentela con la famiglia del presidente) è alla Corte Suprema dal 1988, quando fu designato dall'allora presidente Ronald Reagan. Nato a Sacramento, in California, cattolico, sposato con tre figli, è

noto per i suoi pronunciamenti *swing*, cioè altalenanti: pur essendo un conservatore, in molti casi ha votato con l'ala liberal. Sulla questione del possesso d'armi, però, si è allineato alla posizione conservatrice dei giudici Antonin Scalia, John Roberts, Samuel Alito e Clarence Thomas

#### Il caso

※ Tutto è nato dal ricorso di Dick Heller, una guardia giurata cui era stato negato il permesso di tenere una pistola a casa. La Corte di appello gli aveva dato ragione dicendo che la legge di Washington D.C. violava la Costituzione. La *querelle* è approdata alla Corte Suprema che ha confermato il verdetto della Corte d'Appello